



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO  
\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCEEDO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/12/2006

\*\*\*\*\*

ADDET' 18/12/2006 NRETTA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA  
CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI'  
COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPIII	Massimo	Presidente	MICHELANGELI	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACHETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSISTENTI: RANUCCI TIBALDI

DELL'OPERAZIONE N. 861

Oggetto:

L.R. 28/04/2006, n. 4 - art. 31 - Fondo unico per gli interventi di investimento per lo sviluppo agricolo nella Valle del Sacco - Criteri e modalità per la gestione del Fondo.



Oggetto: L.R. 28/04/2006, n. 4 - art. 31 - Fondo unico per gli interventi di investimento per lo sviluppo agricolo nella Valle del Sacco - Criteri e modalità per la gestione del Fondo.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTI il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 2005, recante "Dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio tra le province di Roma e Frosinone, in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale", e il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 che dispone la proroga dello stato di emergenza fino al 30 aprile 2007;

VISTO l'art. 11-quaterdecies, comma 15, della legge 2 dicembre 2005, n. 248, concernente "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria" che ha inserito il territorio del bacino del fiume Sacco interessato dall'emergenza ambientale tra i siti di bonifica di interesse nazionale di cui alla legge n. 426/98;

VISTA la L.R. 28 aprile 2006 n. 5 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per esercizio finanziario 2006"

VISTA la legge regionale 28 aprile 2006, n. 4, recante "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006", e in particolare l'art. 31, che, al fine di sostenere e riqualificare l'agricoltura nell'area della Valle del Sacco colpita dall'emergenza ambientale, istituisce il "Fondo unico per gli interventi di investimento per lo sviluppo agricolo nella Valle del Sacco", rimettendo alla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, il compito di stabilire i criteri e le modalità di gestione del Fondo;

VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2005, n. 3441, come modificata e integrata dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 luglio 2005, n. 3447, che, all'art. 1, prevede che il Commissario delegato, Presidente della Regione Lazio, "provvede, anche avvalendosi di un soggetto attuatore, all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a rimuovere le situazioni di pericolo e ad assicurare l'indispensabile sostegno economico ai soggetti titolari delle attività produttive agricole e zootecniche danneggiati dall'inquinamento";

VISTO l'art. 4, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2005, n. 3441, che prevede che "Ove necessario, il Presidente della Regione Lazio-Commissario delegato può utilizzare, per il perseguimento degli obiettivi di cui alla presente ordinanza, ulteriori risorse finanziarie nella disponibilità della regione Lazio";

VISTO il capitolo di bilancio regionale 2006 n. B 18507 denominato "Fondo unico per gli interventi di investimento per lo sviluppo agricolo nella Valle del Sacco";



861 18 DIC. 2006 *leg*

VISTO che, in conformità dell'articolo 3 dell'ordinanza n. 3447/05, è stata attivata, presso la Banca d'Italia, Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato, via dei Mille, n. 52, Roma, la contabilità speciale n. 2996, intestata al Soggetto attuatore;

PRESO ATTO delle conclusioni del "comitato di indirizzo per la filiera agroenergetica" tenutosi presso la sede della Regione Lazio il giorno 28 luglio 06, che hanno tracciato i criteri di indirizzo per la realizzazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione della filiera agroenergetica nella Valle del Sacco;

RITENUTO che, in osservanza dei principi di economicità, efficienza ed efficacia, fermo restando i criteri di spesa di cui alla predetta L.R 4/2006 art. 31, risulta utile concentrare nell'Ufficio commissariale la gestione delle risorse destinate al recupero e allo sviluppo della Valle del Sacco mediante trasferimento delle risorse stanziare, nella contabilità speciale n. 2996 aperta presso la Banca d'Italia dall'Ufficio commissariale ed intestata al Soggetto attuatore delle attività di cui all'ordinanza n. 3441/05;

DATO ATTO che sono state esperite le procedure di concertazione in data 24 luglio 2006 presso la Regione nel corso di una apposita riunione nella quale sono state indicate, quali priorità di intervento per il "Fondo unico per gli interventi di investimento per lo sviluppo agricolo nella valle del sacco" la seguente: sostenere lo sviluppo della filiera agroenergetica ed il rilancio della zootecnica locale;

ACQUISITO il parere della competente Commissione Consiliare nella seduta del  
...04.12.2006... *leg*

#### DELIBERA

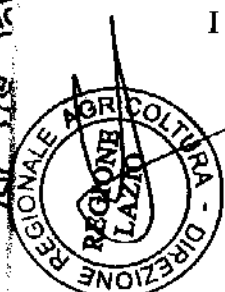
All'unanimità:

Le risorse di cui all'art. 31 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4, disponibili nel capitolo di bilancio regionale B 18507 denominato "Fondo unico per gli interventi di investimento per lo sviluppo agricolo nella Valle del Sacco" sono trasferiti nella contabilità speciale n. 2996, istituita presso la Banca d'Italia, Sezione Tesoreria provinciale dello Stato, intestata al Soggetto attuatore art. 3 O.P.C.M. n° 3447/05 per l'emergenza nel territorio del bacino del fiume Sacco tra le province di Roma e Frosinone.

L'Ufficio commissariale, così come disposto dal citato all'art. 31 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4, è chiamato ad utilizzare le predette risorse nel rispetto dei criteri e delle modalità individuati con il presente atto o con successivi integrativi o modificativi dello stesso.

I criteri di indirizzo sono i seguenti:

- a) Sostenere ed accelerare il processo di caratterizzazione delle aree sottoposte ad indagine per l'emergenza socio-economica- ambientale e sostenere il processo di analisi e monitoraggio delle acque dell'area interessata



dall'emergenza ambientale e promuovere valutazioni di rischio ecologiche. Al fine di sostenere tale processo di analisi e monitoraggio si prevede la realizzazione delle seguenti azioni: individuazione di tutte le fonti di inquinamento, individuazione dei centri di pericolo, individuazione della tipologia di sostanze inquinanti presenti, individuazione dello schema di circolazione delle acque sotterranee, individuazione delle falde che presentano requisiti ottimali per le attività agricole e monitoraggio delle falde;

- b) Definizione degli interventi di risanamento degli acquiferi e strutturazione di filtri nelle opere di captazione delle acque sotterranee;

Tale attività dovrà essere realizzata con l'ausilio di centri pubblici di ricerca ed analisi che presentino le necessarie competenze nel settore dell'analisi ambientale, idrografica in particolare, e nell'analisi e monitoraggio dei siti inquinanti;

- c) Fornire a tutta la comunità locale gli elementi conoscitivi, soprattutto in termini economici e finanziari, per poter valutare eventuali investimenti, pubblici e privati, nello sviluppo di una filiera agro-energetica nella Valle del Sacco. Tale finalità sarà perseguita attraverso la realizzazione di uno studio di fattibilità che consideri innanzitutto le proposte emergenti dal "Comitato tecnico di indirizzo per la filiera agroenergetica" costituito in seno alla Regione Lazio. L'area da considerare per la realizzazione di tale filiera deve includere integralmente i comuni di cui al DPCM 19 maggio 2005;

Lo studio di fattibilità di cui sopra dovrà elaborare un progetto operativo per la costituzione della filiera agroenergetica nella Valle del Sacco e dovrà includere tutti gli elementi necessari alla identificazione e creazione di un consorzio per la gestione integrata della filiera. Lo studio dovrà rispettare comunque i criteri di indirizzo tracciati dal "Comitato tecnico di indirizzo per la filiera agro-energetica" così come emersi dalla riunione del comitato del 28 luglio 2006;

Per la realizzazione delle attività l'Ufficio Commissariale, d'intesa con l'Assessorato all'Agricoltura, si avvarrà dell'ARSIAL, alla quale trasferirà, per la realizzazione dello studio € 500.000,00.

- d) Sostenere il processo di rilancio della zootecnia locale attraverso la realizzazione di uno studio di fattibilità per l'istituzione di un marchio per la certificazione della qualità ambientale dei terreni e delle acque utilizzati dalle aziende. L'uso di tale marchio sarà concesso alle singole aziende anche in relazione ai processi di analisi e monitoraggio di cui ai punti a e b.

Per la realizzazione delle attività l'Ufficio Commissariale, d'intesa con l'Assessorato all'agricoltura, si avvarrà dell'ARSIAL, alla quale trasferirà per la realizzazione dello studio € 50.000,00;

- e) Realizzazione, per fini irrigui e potabili, di nuovi pozzi nell'area interessata dall'emergenza ambientale con tecniche costruttive che evitino ipotesi di inquinamento delle acque.



861 18 DIC. 2006

llly

All'impegno ed alla liquidazione delle somme di cui all'art. 31 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 si provvederà con successivi provvedimenti dirigenziali, tramite determinazione del Direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale, su proposta del Direttore Regionale Agricoltura, previa verifica della conformità delle azioni rendicontate dal Soggetto Attuatore rispetto ai criteri di indirizzo determinati dalla Giunta Regionale ed agli obiettivi del citato all'art. 31 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4. La liquidazione può anche essere determinata per importi parziali.

Il Soggetto attuatore, che per la realizzazione delle attività si potrà anche avvalere delle Agenzie strumentali regionali e nazionali, come delle Università e dei centri di ricerca regionali, è tenuto a rendicontare le spese sostenute per le attività di cui al presente provvedimento, ivi inclusi parte degli oneri di cui all'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3447/05, con le modalità previste dalla vigente legislazione in materia di contabilità generale dello Stato.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

5 FEB. 2007

